

La Weekly

domenica 03 novembre 2024



ProRealTime.com - Tempo Reale

Per contatti scrivere a info@moneyriskanalysis.com
Oppure telefonare al 3456069728



La resa dei conti



Le elezioni presidenziali statunitensi del 2024 sono alle porte e l'esito della competizione tra Donald Trump e Kamala Harris promette di influenzare non solo

l'economia degli Stati Uniti, ma anche quella dei suoi principali partner, inclusi Italia ed Europa. I due candidati offrono visioni economiche e politiche profondamente diverse, ognuna con potenziali implicazioni globali.

Trump, con il suo approccio populista, si focalizza su misure a impatto immediato, come il protezionismo commerciale e la riduzione delle tasse. Ha già dichiarato l'intenzione di applicare dazi significativi sulle importazioni, in particolare dalla Cina, con l'obiettivo di tutelare la produzione nazionale. Tuttavia, misure di questo tipo potrebbero causare un aumento dei prezzi per i consumatori americani e scatenare nuove tensioni commerciali. A breve termine, potrebbero favorire una crescita economica, ma secondo alcuni esperti, esporrebbero il Paese a un aumento dell'inflazione e a un incremento del debito federale, minacciando così la stabilità finanziaria a lungo termine.

Kamala Harris, al contrario, propone un modello di sviluppo incentrato su investimenti nella classe media, nelle energie rinnovabili, nell'istruzione e nell'assistenza sanitaria, in linea con le politiche dell'amministrazione Biden. Per finanziare queste iniziative, intende aumentare le tasse per le grandi imprese e per i redditi più elevati. Questo approccio è pensato per promuovere una crescita sostenibile, anche se richiede un impegno di spesa pubblica sostanziale, i cui benefici potrebbero non essere immediatamente visibili.

Un aspetto interessante della campagna elettorale è il posizionamento dei bookmaker, che attualmente danno come favorito **Trump con una quota di 1,44 contro 2,75 per Harris**. Questa preferenza è attribuibile alla forte coesione della base elettorale di Trump e alla popolarità delle sue idee tra chi desidera un cambiamento immediato. Harris, invece, è sostenuta da una base più eterogenea, che comprende giovani elettori, minoranze e l'establishment democratico, anche se le sue possibilità sono percepite come più incerte.

Un tema centrale delle elezioni riguarda il rapporto di Trump con la Federal Reserve. Durante il suo mandato, Trump ha esercitato forti **pressioni sulla Fed** affinché adottasse politiche monetarie espansive, chiedendo riduzioni dei tassi per stimolare la crescita economica. Questo scontro ha raggiunto un picco nell'agosto 2019, quando Trump provocatoriamente definì il presidente della Fed, Jerome Powell, un "nemico" peggiore del presidente cinese Xi Jinping. L'influenza politica sulla Fed è un aspetto critico, poiché potrebbe compromettere la sua indipendenza, portando a decisioni prese per motivi politici piuttosto che per stabilizzare l'economia. Una vittoria di Trump potrebbe rinnovare queste tensioni, con il rischio di pressioni per adottare politiche a favore di una crescita rapida e immediata, che però esporrebbero il paese a inflazione e instabilità economica.

Dal punto di vista europeo, una presidenza Trump comporterebbe probabilmente un ritorno a **relazioni più tese con l'Unione Europea**. Trump vede spesso l'UE come un concorrente più che come un alleato, e questo potrebbe tradursi in un approccio meno collaborativo su temi globali come il cambiamento climatico, la sicurezza internazionale e la regolamentazione delle aziende tecnologiche.

Inoltre, potrebbe cercare di negoziare accordi bilaterali con singoli paesi europei, minando l'unità dell'UE. Per l'Italia e gli altri paesi membri, questo scenario rappresenterebbe una sfida, costringendoli a scegliere tra la coesione europea e i vantaggi immediati di accordi diretti con gli USA.

Nel contesto finanziario, i mercati hanno già iniziato a "scommettere" su una possibile vittoria di Trump, come dimostrano i movimenti di titoli come Tesla e quelli di Trump Media & Technology Group, inclusi i social legati al suo marchio. Gli investitori si aspettano che Trump possa adottare politiche favorevoli a settori specifici dell'economia americana e, in particolare, alle aziende che supportano o rappresentano il suo movimento politico.

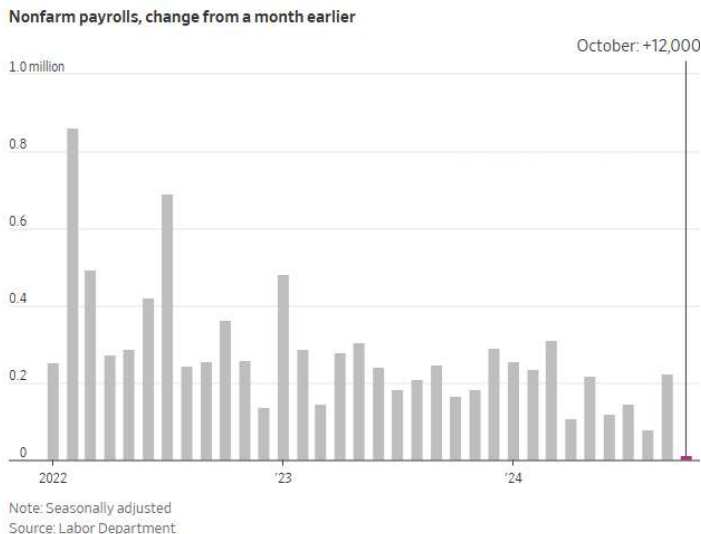
Anche il mercato obbligazionario riflette questa anticipazione: i rendimenti dei titoli di stato decennali sono aumentati dal 3,7% al 4,3%, segnalando le aspettative su una politica economica espansiva e inflazionistica in caso di vittoria di Trump. Gli investitori, infatti, tendono a vendere i titoli esistenti in previsione di maggiore inflazione e spesa pubblica, spingendo così i rendimenti verso l'alto.

Questa "scommessa anticipata" dei mercati potrebbe portare a un effetto di stabilizzazione nel caso in cui Trump vinca effettivamente. Essendo già posizionati sulla base di queste aspettative, i mercati potrebbero non rispondere con euforia a una sua vittoria, poiché molti investitori hanno già incorporato questo scenario nelle loro strategie. Potrebbe verificarsi una fase di stabilizzazione o addirittura di ritracciamento, in quanto alcuni investitori potrebbero decidere di prendere i profitti dopo aver già capitalizzato sulle aspettative. Questo fenomeno, noto come "buy the rumor, sell the news" (compra sulle voci, vendi sulla notizia), evidenzia come le aspettative possano essere prezzate prima dell'evento stesso, lasciando meno spazio a forti oscillazioni una volta che l'esito diventa ufficiale.

In sintesi, i mercati hanno già anticipato una possibile vittoria di Trump e potrebbero reagire meno intensamente del previsto nel caso in cui questo scenario si realizzi. Tuttavia, una presidenza Trump potrebbe generare una maggiore volatilità a lungo termine, dovuta alle incertezze e alle politiche imprevedibili che spesso caratterizzano il suo approccio. Per l'Europa e l'Italia, una vittoria di Trump implicherebbe una fase di adattamento a un contesto internazionale più frammentato e meno stabile, con il rischio di dover navigare tra un'Unione Europea unita e possibili accordi bilaterali con gli Stati Uniti.

*La possibile vittoria di Donald Trump nelle elezioni presidenziali degli Stati Uniti ha sollevato anche preoccupazioni riguardo al futuro della **NATO**. Durante il suo precedente mandato, Trump ha espresso critiche verso l'alleanza, mettendo in discussione l'impegno degli Stati Uniti e sollecitando gli alleati europei ad aumentare le loro spese per la difesa. Tuttavia, è importante notare che le politiche estere degli Stati Uniti sono influenzate da vari fattori istituzionali, e qualsiasi cambiamento drastico nell'impegno verso la NATO sarebbe soggetto a dibattiti interni e controlli da parte del Congresso e di altri organi governativi.*

Mercato del lavoro Usa in affanno



A ottobre, il mercato del lavoro negli Stati Uniti ha mostrato segni di rallentamento, con soli 12.000 nuovi posti di lavoro creati, molto meno rispetto ai 223.000 di settembre e alle previsioni degli economisti, che si aspettavano un incremento di circa 100.000 posti. Questo calo è stato in gran parte attribuito agli effetti delle tempeste, come gli uragani Helene e Milton, che hanno colpito il sud-est del Paese, e allo sciopero della Boeing, che ha ridotto la forza

lavoro attiva.

Nonostante il rallentamento delle assunzioni, il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 4,1%, segnale che, almeno a livello statistico, il mercato del lavoro continua a mantenere una certa stabilità. Gli economisti, infatti, ritengono che gran parte del calo sia dovuto a fattori temporanei e non rappresenti una crisi strutturale. Ad esempio, i salari hanno continuato a crescere, con un aumento del 4% su base annua, leggermente superiore al 3,9% di settembre. Questo incremento può essere parzialmente spiegato dal fatto che i lavoratori meno pagati, spesso i primi a perdere il lavoro in caso di emergenze climatiche o scioperi, non hanno lavorato, facendo così aumentare la media salariale complessiva.

I mercati azionari hanno reagito positivamente nonostante il rapporto sull'occupazione inferiore alle attese. Gli indici principali, come il Dow Jones, il Nasdaq e l'S&P 500, hanno tutti registrato leggeri rialzi, segnalando che gli investitori non vedono questo rallentamento come un allarme grave per l'economia. Tuttavia, la tempistica della pubblicazione di questi dati, appena quattro giorni prima delle elezioni presidenziali, potrebbe influenzare l'opinione pubblica. Trump ha colto l'occasione per criticare l'operato economico della vicepresidente Kamala Harris, attribuendo a lei e all'amministrazione attuale la responsabilità del rallentamento, nonostante negli ultimi dodici mesi siano stati creati complessivamente 2,2 milioni di posti di lavoro.

Gli uragani e lo sciopero della Boeing hanno avuto un impatto considerevole sul settore del lavoro. Il Dipartimento del Lavoro ha stimato che più di 500.000 persone hanno temporaneamente perso giorni di lavoro a causa delle tempeste. Anche il settore manifatturiero è stato colpito dallo sciopero della Boeing, con una perdita di 46.000 posti di lavoro, di cui 44.000 nella produzione di attrezzature per il trasporto, direttamente legata alla protesta dei lavoratori.

Senza questi eventi straordinari, gli economisti stimano che a ottobre sarebbero stati creati circa 130.000 posti di lavoro, un dato più vicino alle aspettative.

Oltre alle turbolenze climatiche e agli scioperi, il rapporto di ottobre potrebbe risentire anche di futuri aggiustamenti, poiché la percentuale di aziende che hanno risposto al sondaggio occupazionale è stata la più bassa dal 1991. Questo potrebbe significare che, con l'arrivo di più dati, le cifre verranno riviste nei prossimi mesi.

Il rapporto sull'occupazione di ottobre sarà anche un elemento di valutazione importante per la Federal Reserve, che si riunirà subito dopo le elezioni. Gli analisti ritengono che la Fed, alla luce dei dati attuali, opterà per un leggero taglio dei tassi di interesse di un quarto di punto, mantenendo la sua politica di sostegno all'economia. Questa mossa è pensata per dare respiro all'economia in un contesto di crescita moderata, ma non ci si aspetta un taglio più aggressivo, poiché i mercati mostrano comunque una buona tenuta.

In prospettiva, il mercato del lavoro potrebbe continuare a raffreddarsi in modo graduale, senza forti crolli. L'immigrazione ha contribuito a mantenere stabile l'offerta di manodopera per buona parte dell'anno, ma con la diminuzione dei nuovi ingressi negli Stati Uniti, la disponibilità di lavoratori potrebbe ridursi ulteriormente. Anche la lenta crescita della popolazione e l'aumento delle persone in età pensionabile contribuiscono a ridurre il numero di lavoratori disponibili. Gli economisti prevedono che per mantenere stabile il tasso di disoccupazione, sarà sufficiente una crescita mensile di circa 100.000-150.000 nuovi posti di lavoro.

Questo scenario indica che l'economia statunitense sta entrando in una fase di moderazione, con un mercato del lavoro che si adegua lentamente alle nuove condizioni. Anche se il mercato del lavoro rimane solido, l'aumento della volatilità e i fattori temporanei, come tempeste e scioperi, continueranno a rendere complessa la lettura dei dati economici nei prossimi mesi.

La fase di stallo dei mercati

L'indice S&P500 ha chiuso ottobre in calo dell'1%, portando comunque il risultato annuale fino a +19,6%. Questo lieve ribasso, dopo i guadagni sostenuti di quest'anno, riflette una fase di prudenza da parte degli investitori, in un momento di avvicinamento all'appuntamento elettorale. Negli ultimi giorni, infatti, abbiamo osservato un incremento nel processo di riduzione del rischio sui mercati, un segnale che mostra come il clima d'incertezza stia influenzando le decisioni di chi preferisce alleggerire le proprie posizioni, in attesa di un quadro più chiaro.

D'altra parte, ci sono alcuni fattori stagionali che storicamente hanno portato un vento di ottimismo sui mercati durante questo periodo dell'anno. Con l'arrivo di novembre e l'inizio delle festività, si assiste spesso a un incremento di fiducia e a una spinta sui titoli azionari, poiché gli investitori tendono ad approfittare della

storica ripresa stagionale. Questo potrebbe innescare un rally se, nelle prossime settimane, l'incertezza legata agli eventi imminenti si dovesse risolvere positivamente. A nostro parere un'eventuale rally avrebbe una durata assai breve.

Un aspetto interessante è la discrepanza tra i dati economici e il comportamento del mercato azionario. I PMI, un importante indicatore dell'andamento dell'economia manifatturiera e dei servizi, sono stati recentemente più deboli del previsto. Questo dato, che suggerirebbe un rallentamento, sembra però contrastare con la solidità dei mercati azionari. Nonostante i segnali di indebolimento dell'economia, la fiducia nel mercato azionario resta molto elevata, raggiungendo addirittura livelli record. È come se gli investitori continuassero a scommettere su una tenuta dei mercati nonostante i segnali di allerta provenienti dall'economia reale.

Nel complesso, quindi, emerge un mix di prudenza e speranza. La cautela è dettata dalla serie di eventi che incombono all'orizzonte, con l'elezione che rappresenta l'incognita principale. Paradossalmente, questo stato di attesa potrebbe creare le condizioni ideali per un rimbalzo: una volta superati gli ostacoli e dissipate le incertezze, il mercato potrebbe approfittare dei tipici rialzi stagionali.

Attualmente, ci troviamo pertanto in una fase avanzata del ciclo economico, dove molti mercati hanno registrato guadagni notevoli e la fiducia è molto alta. Ci sono come detto, segnali che indicano un possibile rallentamento, come la debolezza dei PMI, che suggeriscono una diminuzione dell'attività economica. Altri indicatori, come il livello elevato di fiducia degli investitori, potrebbero rappresentare un "segnale d'allarme", perché quando la fiducia è troppo alta e sembra escludere rischi, il mercato diventa vulnerabile a sorprese negative.

Quando si parla di una "zona di pericolo", si fa quindi riferimento al fatto che, storicamente, momenti simili sono spesso preludio a una fase di correzione, perché i mercati hanno già incorporato molte aspettative positive e non hanno ancora scontato pienamente i rischi potenziali. La "zona di pericolo" include fattori come:

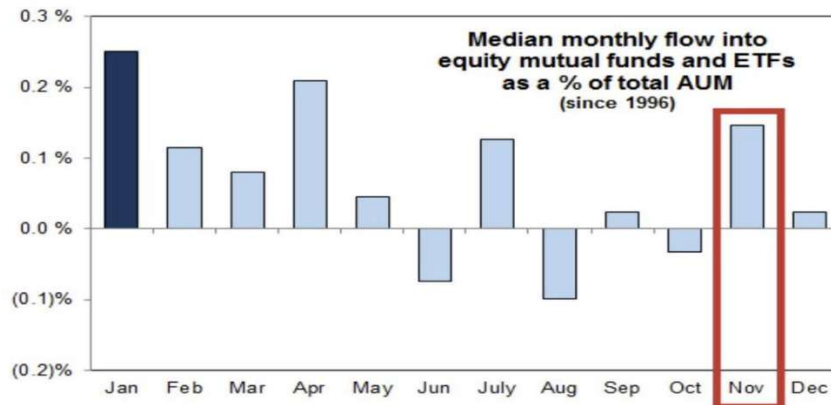
Valutazioni elevate: *I mercati, dopo lunghi periodi di rialzi, possono diventare sopravvalutati rispetto ai fondamentali economici. Le aspettative di crescita elevate spingono i prezzi a livelli che, in caso di un imprevisto, potrebbero rivelarsi insostenibili.*

Dati economici misti o in rallentamento: *Indicatori come i PMI deboli segnalano che l'economia potrebbe rallentare, nonostante i mercati restino forti. Se il rallentamento economico diventa più evidente, gli investitori potrebbero iniziare a ridurre le posizioni per evitare perdite, portando a una correzione.*

Eventi esterni o "shock": *In questa fase avanzata, il mercato diventa particolarmente sensibile agli shock esterni, come elezioni, cambiamenti nella*

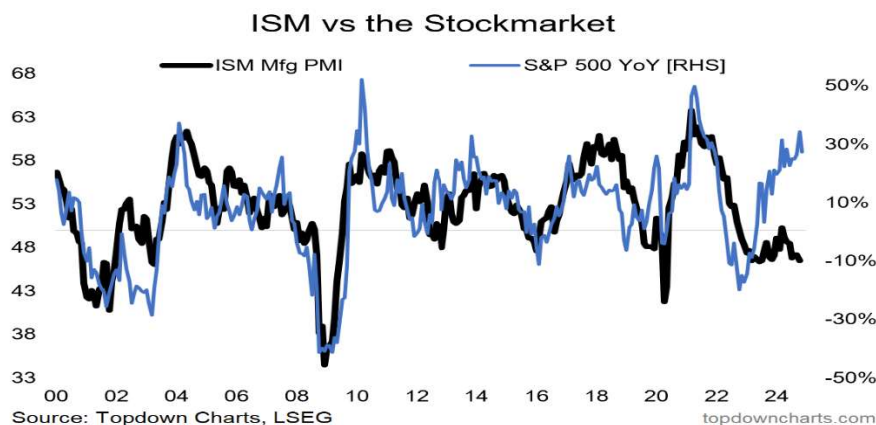
politica monetaria o geopolitici. Questi eventi possono amplificare la volatilità, poiché i mercati reagiscono rapidamente per proteggersi dal rischio di ribassi.

Stagionalità positiva ma.....



Novembre è storicamente un mese di grande interesse per i mercati azionari, in cui spesso si registra un afflusso significativo di capitali verso i fondi azionari e gli ETF, come mostra il grafico. Questo afflusso di denaro può avere un impatto positivo sui mercati, poiché maggiore liquidità tende a spingere al rialzo i prezzi delle azioni. In effetti, questa tendenza stagionale è ben conosciuta dagli investitori, che puntano su novembre come un'opportunità di rendimento, specialmente dopo i mesi più volatili.

Tuttavia, proprio perché queste statistiche sono di dominio pubblico, la loro prevedibilità può diventare un'arma a doppio taglio, portando a un effetto "contrarian". Molti investitori, consapevoli dell'afflusso stagionale, potrebbero già aver scommesso in anticipo su un rialzo, contribuendo alla resilienza dei mercati nelle settimane precedenti. Questo significa che, paradossalmente, l'atteso aumento di novembre potrebbe essere già parzialmente scontato, lasciando meno spazio per nuovi guadagni e aumentando il rischio di delusioni, soprattutto se le condizioni generali dovessero peggiorare.



Una delle tendenze più interessanti osservate recentemente è la **divergenza tra l'indicatore ISM PMI manifatturiero e l'andamento dell'indice S&P500**. L'ultimo valore dell'ISM PMI manifatturiero è sceso a 46,5, un livello

inferiore alle aspettative (47,6) e il più basso degli ultimi 16 mesi. In genere, un PMI sotto il livello di 50 indica contrazione economica, segnalando che il settore manifatturiero sta rallentando. Storicamente, un PMI in calo tende a essere accompagnato da una performance meno positiva dell'indice S&P500, poiché l'economia manifesta segni di debolezza.

Tuttavia, in questo caso, il mercato azionario sembra viaggiare su un percorso completamente diverso. Nonostante i segnali di rallentamento del settore manifatturiero, l'S&P500 ha continuato a crescere, riflettendo una forte fiducia degli investitori. Questa divergenza può essere interpretata in vari modi. Da un lato, si potrebbe sostenere che il mercato stia anticipando una ripresa e scommettendo su una maggiore resilienza dell'economia, ignorando i segnali negativi dell'ISM. In questo caso, il mercato potrebbe "avere ragione", e l'ISM PMI potrebbe risultare meno affidabile o "decorrelato" rispetto al passato, a causa dei cambiamenti strutturali dell'economia (tema IA) e dell'impatto della pandemia (eccessi di risparmi).

Dall'altro lato, però, questa divergenza può anche essere vista come un segnale di allerta. Il fatto che il mercato stia andando in una direzione opposta rispetto a un indicatore economico così importante potrebbe riflettere un eccesso di fiducia o una "scommessa" degli investitori su scenari ottimistici. Questa discrepanza suggerisce che il mercato potrebbe aver già incorporato aspettative molto elevate, aumentando il rischio di una correzione nel caso in cui i dati economici continuino a deludere.

In definitiva, la divergenza tra ISM PMI e S&P500 rappresenta un segnale da tenere sotto osservazione. Da un lato, potrebbe suggerire che il mercato si aspetta un miglioramento imminente e sta guardando oltre i dati attuali. Dall'altro, potrebbe indicare che gli investitori stanno sottovalutando i segnali di rallentamento economico e puntando su un'ipotesi di ripresa che potrebbe non materializzarsi così presto.



Uno degli indicatori più significativi che ci mostra come il mercato abbia scommesso forse troppo su un contesto di stabilità è lo **spread tra i titoli high yield e i titoli di Stato degli Stati Uniti**. Questo spread rappresenta il differenziale di rendimento tra obbligazioni considerate più rischiose, emesse da aziende con rating di credito inferiore (high yield), e le obbligazioni governative

USA, considerate tra le più sicure al mondo. Quando questo spread è basso, come avviene ora, significa che gli investitori richiedono solo un piccolo premio per detenere titoli rischiosi rispetto ai sicuri titoli di Stato. In altre parole, il mercato sembra sottovalutare il rischio di queste obbligazioni ad alto rendimento, un chiaro segnale di eccessiva fiducia.

Attualmente, lo spread tra high yield e Treasury è ai minimi storici, un livello di compressione che non si vedeva dai periodi pre-crisi del 2007. Anche allora, il mercato sembrava ottimista e sicuro, tanto che gli investitori non sentivano la necessità di richiedere un premio adeguato per assumersi rischi maggiori. La somiglianza con quel periodo è preoccupante, perché nel 2007 questa fiducia si trasformò rapidamente in delusione quando la crisi finanziaria globale colpì con forza, rivelando che il rischio era stato fortemente sottovalutato.

Questa situazione suggerisce che il mercato, spinto forse dall'eccesso di liquidità e dalla ricerca di rendimento, ha "chiuso un occhio" sui rischi sottostanti, mantenendo lo spread tra high yield e titoli di Stato a livelli insolitamente bassi. È come se si fosse creato un ambiente dove tutti scommettono sulla stabilità e sulla capacità delle aziende di sostenere il debito, nonostante segnali economici contrastanti e i recenti rallentamenti visibili in alcuni dati.

Questa dinamica è pericolosa per diversi motivi. In primo luogo, uno spread così basso indica che gli investitori stanno assumendo più rischio senza essere compensati adeguatamente. In secondo luogo, se le condizioni economiche dovessero deteriorarsi, potrebbe verificarsi una rapida correzione, con gli investitori che si troverebbero a vendere in massa gli high yield, portando a un allargamento improvviso dello spread e a una potenziale ondata di perdite. È lo stesso tipo di scenario che si verificò durante la crisi del 2008, quando l'eccessiva fiducia si trasformò in panico e le obbligazioni rischiose persero valore in modo repentino.

Lo spettro del pareggio



Un pareggio o un risultato incerto comporta ritardi nella transizione e, soprattutto, instabilità politica. Questo clima di ambiguità spaventa i mercati perché significa che le decisioni su politiche fiscali, regolamentazioni e investimenti pubblici potrebbero subire rinvii o venire influenzate da scontri politici prolungati. I mercati preferiscono scenari prevedibili e ordinati, in cui possono anticipare le mosse di chi governa e adattarsi a politiche chiare. In un contesto di pareggio, invece, l'incertezza potrebbe tradursi in una maggiore volatilità e in una riduzione della fiducia, spingendo gli investitori a cercare asset rifugio come l'oro e ad allontanarsi da investimenti più rischiosi.

Inoltre, un risultato contestato potrebbe portare a tensioni politiche interne, manifestazioni, e scontri legali che generano instabilità sociale. Questo tipo di clima, di solito, ha effetti negativi sui consumi, sugli investimenti delle aziende e sulle previsioni di crescita economica, creando un terreno difficile per i mercati azionari.

Il miglior scenario: vittoria netta con Congresso diviso

Al contrario, uno scenario ideale per i mercati sarebbe quello di una vittoria netta di uno dei candidati, abbinata a un Congresso diviso, ovvero con una delle due camere (Camera dei Rappresentanti o Senato) controllata dal partito opposto rispetto alla presidenza. Questo tipo di configurazione politica è generalmente apprezzata dai mercati perché implica stabilità con un certo grado di equilibrio e moderazione.

Un Congresso diviso agisce infatti come un freno naturale sulle politiche più estreme, impedendo l'approvazione di misure drastiche senza un consenso bipartisan. Questo favorisce la moderazione nelle decisioni politiche, mantenendo un ambiente più prevedibile e rassicurante per gli investitori. Anche se ci potrebbero essere divergenze, un Congresso diviso è spesso sinonimo di compromessi, il che può tradursi in politiche più bilanciate e meno soggette a oscillazioni radicali.

Inoltre, una vittoria netta di uno dei due candidati ridurrebbe l'incertezza sulla leadership futura e permetterebbe una transizione fluida, evitando il caos che potrebbe derivare da una lotta prolungata per stabilire il vincitore. I mercati apprezzano un risultato chiaro, poiché permette di pianificare con maggiore sicurezza e di adattarsi velocemente alle nuove priorità della leadership politica.

I mercati vedono quindi come scenario peggiore un risultato incerto o contestato, che potrebbe alimentare instabilità politica e volatilità. Al contrario, una vittoria netta abbinata a un Congresso diviso sarebbe l'opzione preferita, garantendo stabilità e moderazione nelle politiche, mantenendo un equilibrio tra innovazione e continuità.



Nasdaq-100 ancora sotto la resistenza/obiettivo di 20400. Tale livello viene ricavato dal ciclo rialzista iniziato nel 2009. Interessante come il set-up di luglio evidenziato con la linea gialla abbia per il momento segnato la fine del movimento bullish.



USDCAD è oggi fra i cross bullish più convincenti. La debolezza del dollaro canadese riflette un'economia più debole e maggiori aspettative di ribasso dei tassi. Target 1,47. A questo dobbiamo aggiungere la debolezza del petrolio.



USDMXN sembra puntare verso 21,30. Il peso messicano risente fortemente del rischio di una vittoria di Trump, per ragioni legate alle politiche sull'immigrazione (che influenzano le rimesse degli emigrati) e alle potenziali misure protezioniste. Ulteriore pressione viene dal ciclo manifatturiero negativo.



Nikkei sempre fra gli indici azionari più deboli. Come possiamo vedere dal grafico le quotazioni si stanno portando al di sotto della media a 200 gg. La debolezza del cambio sembra inoltre aggravare gli investimenti in tale area.

PRINCIPALI ASSET

ASSET	LAST	COD	STANDARD DEVIATION A 2 ANNI	TREND DEFINITION	TREND	SUP RES short term	SUP RES long term
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF DIST	83,28(c)	FXC	28%	HIGH	STRONGBULLISH	72,42	68,39
Spot USD/CAD	1,3944(c)	USDCAD	6%	HIGH	BULLISH	1,3674	1,36
Amundi MSCI China UCITS ETF Acc	16,652(c)	LCCN	26%	LOW	BULLISH	14,83	14,23
WISDOMTREE GOLD	25,900(c)	BULL	13%	HIGH	BULLISH	23,694	22,36
Bitcoin Dollar - BTC/USD	68.216,66	BTCUSD	39%	HIGH	BULLISH	62394,5	63450,54
ISHARES MSCI WORLD UCITS ETF USD DIST	72,29(c)	IWRD	12%	HIGH	BULLISH	70,19	67,99
Ounce Silver USD	32,41(c)	XAGUSD	29%	HIGH	BULLISH	30,28	28,30
Spot USD/JPY	152,92(c)	USDJPY	10%	HIGH	BULLISH	149,28	151,53
Spot USD/MXN	20,2641(c)	USDMXN	11%	HIGH	BULLISH	19,1642	18,04
NASDAQ Composite Index	18.239,92(c)	COMP	21%	LOW	BULLISH	17801,37	16965,40
NASDAQ100 Index	20.033,14(c)	NDX	21%	LOW	BULLISH	19639,4	18833,70
Ounce Gold USD	2.734,47(c)	XAUUSD	14%	HIGH	BULLISH	2536,91	2370,38
Spot EUR/JPY	165,66(c)	EURJPY	10%	HIGH	BULLISH	163,63	164,66
ISHARES MSCI WORLD EUR HDG UCITS ACC	90,52(c)	IWDE	13%	HIGH	BULLISH	88,72	85,67
S&P500 Index	5.728,80(c)	SP500	15%	HIGH	BULLISH	5608,93	5359,15
Spot GBP/JPY	197,48(c)	GBPJPY	10%	HIGH	BULLISH	194,25	194,03
Spot EUR/AUD	1,6517(c)	EURAUD	8%	HIGH	BULLISH	1,6373	1,64
Amundi FTSE MIB UCITS ETF-A	16,314(c)	MIBA	17%	LOW	BULLISH	15,883	15,58
Spot GBP/AUD	1,9680(c)	GBPAUD	7%	HIGH	BULLISH	1,9435	1,93
Amd MSCI AC Asia Pfc Ex Jpn UCITS ET	69,99(c)	AJ	14%	LOW	BULLISH	67,34	64,65
Coffee C Full1224	242,95(c)	KCXXXX	38%	LOW	BULLISH	245,11	218,89
DAX40 Perf Index	19.254,97(c)	DAX	14%	HIGH	BULLISH	18683,63	18283,15
FTSE MIB40 Index	34.676,18(c)	FTSEMIB	16%	LOW	BULLISH	33797,14	33549,99
ISHARES RUSSELL 2000 ETF	218,98(c)	IWM	22%	LOW	BULLISH	215,09	206,80
Spot AUD/JPY	100,29(c)	AUDJPY	11%	LOW	BULLISH	99,97	100,43
Sugar No. 11 Full0325	22,07(c)	SBXXXX	27%	LOW	BULLISH	20,48	20,84
ISHARES MSCI EM UCITS ETF DIST	40,280(c)	IEEM	15%	LOW	NEUTRAL	39,166	37,98
Spot EUR/GBP	0,8373(c)	EURGBP	5%	LOW	NEUTRAL	0,8424	0,85
Amndi Bloom Eq-wgh Cmd ex-Agr UCITS ET	22,715(c)	COMO	16%	HIGH	NEUTRAL	22,329	22,48
BEL20 Index	4.261,97(c)	BEL20	13%	LOW	NEUTRAL	4150,83	3965,61
Cocoa Full1224	7.341(c)	CCXXXX	n/d	LOW	NEUTRAL	7032	6031,77
DOW JONES INDUSTRIAL AVERAGE	42.052,20(c)	DJI	13%	HIGH	NEUTRAL	41090,85	39810,10
IBEX35 Index	11.843,00(c)	IBX35	14%	LOW	NEUTRAL	11353,32	11003,39
ISHARES HIGH YLD CORP UCITS ETF DIST	92,81(c)	IHYG	6%	HIGH	NEUTRAL	91,51	90,15
MSCI EMERGING MARKETS ASIA INDEX FUND	76,24(c)	EEMA	18%	LOW	NEUTRAL	74,63	71,25
Nikkei 225	38.053,67(c)	NK225	19%	LOW	NEUTRAL	38380,08	38385,93
SMI20 Index	11.967(c)	SMI	12%	LOW	NEUTRAL	12120,45	11835,88
Amundi AU S&P/ASX 200 UCITS ETF	52,15(c)	AUST	17%	HIGH	NEUTRAL	51,256	49,54
Amundi FTSE 100 UCITS ETF Acc	16,812(c)	FTS100	13%	LOW	NEUTRAL	16,789	16,21
WISDOMTREE WTI CRUDE OIL	8,814(c)	CRUD	31%	LOW	NEUTRAL	8,993	9,18
Spot EUR/CHF	0,9421(c)	EURCHF	6%	LOW	NEUTRAL	0,9477	0,96
Mini Crude Oil Full1224	69,500(c)	QMXXXX	38%	LOW	NEUTRAL	72,323	73,07
ESTOXX50 PRICE EUR INDEX	4.877,75(c)	SXSE	15%	LOW	NEUTRAL	4882,53	4905,92
XTRACKERS II GL INFL-LINKED UCITS 5C	22,609(c)	XGIU	9%	LOW	BEARISH	22,621	22,35
XTRACKERS MSCI INDONESIA SWAP UCITS ET	14,624(c)	XMIN	17%	LOW	BEARISH	14,505	14,58
AEX25 Index	883,62(c)	AEX	14%	LOW	BEARISH	905,39	891,21
Amd Eur H Rtd Mcro-Wgh Gvn Bd UCITS ET	126,38(c)	EMAAA	8%	LOW	BEARISH	126,44	125,46
CAC40 Index	7.409,11(c)	PXI	14%	LOW	BEARISH	7508,33	7741,74
Ethereum Dollar - ETH/USD	2.448,66	ETHUSD	44%	LOW	BEARISH	2525,63	2966,79
Long-Term Euro BTP Full1224	119,39(c)	BTPXXXX	11%	HIGH	BEARISH	119,53	118,31
MSCI ACWI EX US INDEX FUND	54,69(c)	ACWX	15%	HIGH	BEARISH	54,89	53,62
Amundi MSCI Brazil UCITS ETF Acc	18,342(c)	BRA	26%	LOW	BEARISH	19,106	19,88
ISHARES MSCI KOREA UCITS ETF USD DIST	38,095(c)	IKOR	22%	LOW	BEARISH	40,843	41,24
Corn Full1224	414,50(c)	ZCXXXX	21%	LOW	BEARISH	409,1	442,10
XTRACKERS MSCI MEXICO UCITS ETF	5,185(c)	XMEX	21%	LOW	BEARISH	5,5033	6,03
Amundi MSCI Turkey UCITS ETF Acc	41,710(c)	TUR	34%	HIGH	BEARISH	47,001	47,12
Amundi MSCI India II UCITS ETF	30,785(c)	INDI	14%	HIGH	BEARISH	31,95	30,43
Cotton No. 2 Full1224	70,17(c)	CTXXXX	28%	LOW	BEARISH	70,62	79,61
Euro Bund Full1224 8:00-22:00	131,64(c)	BUNDXXXX 8	9%	HIGH	BEARISH	133,24	132,55
PSI20 Index	6.594,91(c)	PSI20	13%	HIGH	BEARISH	6686,57	6553,18
Spot GBP/USD	1,2912(c)	GBPUSD	9%	HIGH	IPERBEARISH	1,3017	1,28
Spot AUD/USD	0,6557(c)	AUDUSD	11%	HIGH	IPERBEARISH	0,6698	0,66
Spot EUR/USD	1,0831(c)	EURUSD	7%	HIGH	IPERBEARISH	1,0965	1,09
Soybean Full0125	993,75(c)	ZSXXXX	21%	HIGH	IPERBEARISH	1032,64	1098,00
10Y TNote Full1224	110,031260(c)	ZNXXXX	7%	HIGH	IPERBEARISH	112,99175	111,71

TITOLI MACROTREND

ASSET	LAST	COD	STANDARD DEVIATION A 2 ANNI	TREND DEFINITION	TREND	SUP RES short term	SUP RES long term
APPROVIN CORP.	163,53(c)	APP	64%	HIGH	STRONGBULLISH	107,2	85,48
XPENG INC. ADS	11,52(c)	XPEV	80%	HIGH	STRONGBULLISH	9,21	8,77
NVIDIA CORP.	135,40(c)	NVDA	52%	HIGH	STRONGBULLISH	122,56	104,71
VERACYTE INC.	34,31(c)	VCYT	59%	LOW	STRONGBULLISH	29,52	25,49
CIENA CORP.	63,97(c)	CIEN	37%	HIGH	STRONGBULLISH	56,13	52,90
TAIWAN SEMICONDUCTOR MANUFACTURING CO.	192,95(c)	TSM	36%	HIGH	STRONGBULLISH	175,68	156,34
ARISTA NETWORKS INC.	394,17(c)	ANET	41%	LOW	STRONGBULLISH	361,95	320,65
BOOKING HOLDINGS INC.	4.749,11(c)	BKNG	29%	HIGH	STRONGBULLISH	3964,45	3778,57
PALO ALTO NETWORKS INC.	362,64(c)	PANW	40%	HIGH	STRONGBULLISH	343,24	323,03
SAMSARA INC. CLASS A	46,22(c)	IOT	61%	LOW	STRONGBULLISH	42,53	38,08
ALIBABA HEALTH INFORMATION TECHNOLOGY L	10,20(c)	ALBBY	86%	LOW	STRONGBULLISH	8,9	10,73
ATLIASSIAN CORP.	224,35(c)	TEAM	56%	HIGH	STRONGBULLISH	170,02	183,54
BROADCOM INC.	168,92(c)	AVGO	37%	LOW	STRONGBULLISH	164,35	147,16
CISCO SYSTEMS INC.	55,50(c)	CSCO	20%	HIGH	STRONGBULLISH	49,97	48,62
FORTINET INC.	78,80(c)	FTNT	39%	HIGH	STRONGBULLISH	71,39	67,74
SERVICENOW INC.	943,41(c)	NOW	38%	HIGH	STRONGBULLISH	849,54	793,88
ZOOM VIDEO COMMUNICATIONS INC.	75,60(c)	ZM	40%	HIGH	STRONGBULLISH	64,74	64,10
AMPHASTAR PHARMACEUTICALS INC.	50,73(c)	AMPH	42%	HIGH	BULLISH	45,23	45,25
INTUITIVE SURGICAL INC.	506,34(c)	ISRG	30%	LOW	BULLISH	473,54	428,50
LI AUTO INC. ADS	25,06(c)	LI	63%	HIGH	BULLISH	22,15	25,50
VARONIS SYSTEMS INC.	51,23(c)	VRNS	45%	HIGH	BULLISH	53,69	49,45
ACCENTURE PLC CLASS A	345,67(c)	ACN	25%	HIGH	BULLISH	336,4	333,08
APPLE INC.	222,91(c)	AAPL	25%	LOW	BULLISH	224,83	201,88
CHECK POINT SOFTWARE TECHNOLOGIES	170,50(c)	CHKP	21%	HIGH	BULLISH	186,84	171,02
CLOUDFLARE INC. CLASS A	87,55(c)	NET	65%	HIGH	BULLISH	82,35	84,54
DIGITALGLOBE HLD.	40,83(c)	DOCN	60%	HIGH	BULLISH	37,32	36,83
EATON CORP.	335,00(c)	ETN	27%	HIGH	BULLISH	314,51	308,12
INSULET CORP.	235,61(c)	PODD	39%	HIGH	BULLISH	212,65	195,13
MERCADOLIBRE INC.	2.054,90(c)	MELI	44%	LOW	BULLISH	1921,91	1748,24
META PLATFORMS INC.	567,16(c)	META	42%	HIGH	BULLISH	531,98	501,18
PENUMBRA INC.	233,30(c)	PEN	41%	HIGH	BULLISH	193,03	208,42
UBER TECHNOLOGIES INC.	73,25(c)	UBER	43%	HIGH	BULLISH	72,51	72,03
IBERDROLA	13,825(c)	IBE	16%	LOW	BULLISH	12,91	11,93
AKAMAI TECHNOLOGIES INC.	100,57(c)	AKAM	25%	LOW	BULLISH	98,81	102,12
ALPHABET INC. CLASS C	172,65(c)	GOOG	31%	HIGH	BULLISH	168,72	163,06
ESSENTIAL UTILITIES INC.	38,24(c)	WTRG	22%	LOW	BULLISH	39,14	37,41
INTL. BUSINESS MACHINES	208,25(c)	IBM	19%	HIGH	BULLISH	202,92	188,38
RESMED INC.	244,28(c)	RMD	32%	LOW	BULLISH	227,43	209,28
TESLA INC.	248,98(c)	TESLA	56%	HIGH	BULLISH	230,72	202,50
AMAZON.COM INC.	197,93(c)	AMZN	34%	LOW	BULLISH	183,88	180,59
DELL TECHNOLOGIES INC. CLASS C	130,87(c)	DELL	43%	LOW	BULLISH	117,99	117,25
LOCKHEED MARTIN	545,35(c)	LMT	18%	HIGH	BULLISH	548,52	490,35
NETSCOUT SYSTEMS INC.	20,46(c)	NTCT	33%	LOW	BULLISH	20,06	20,38
RAPID7 INC.	39,95(c)	RPD	51%	HIGH	BULLISH	38,21	43,41
RENAULT	41,08(c)	RNO	34%	HIGH	BULLISH	42,38	43,23
SIEMENS AGNA O.N.	181,52(c)	SIE	26%	HIGH	BULLISH	172,15	173,24
TRIMBLE INC.	61,21(c)	TRMB	31%	LOW	BULLISH	57,37	57,75
UNITEDHEALTH GROUP INC.	567,56(c)	UNH	23%	HIGH	BULLISH	566,68	524,70
VEEVA SYSTEMS INC. CLASS A	212,78(c)	VEEV	34%	HIGH	BULLISH	201,29	205,25
ELI LILLY AND CO.	818,93(c)	LLY	27%	HIGH	NEUTRAL	897,95	825,43
ENERSYS	97,40(c)	ENS	32%	LOW	NEUTRAL	100,6	97,70
GEBERIT N	535,4(c)	GEBN	20%	HIGH	NEUTRAL	536,6	529,70
HALMA ORD 10P	2.482(c)	HLMA	0%	LOW	NEUTRAL	2564	2414,00
PDD HOLDINGS INC. ADS	120,56(c)	PDD	60%	LOW	NEUTRAL	125,85	129,14
SEVERN TRENT ORD 97 17/19P	2.588(c)	SVT	0%	LOW	NEUTRAL	2582	2501,00
SONOVA N	320,8(c)	SOON	30%	HIGH	NEUTRAL	293,8	283,00
UNITED UTILITIES GRP. ORD 5P	1.034,0(c)	UUU	20%	LOW	NEUTRAL	1031,5	1016,60
VEOLIA ENVIRON.	29,29(c)	VIE	21%	LOW	NEUTRAL	29,21	28,93
COCHLEAR LIMITED	285,05(c)	COH	23%	LOW	NEUTRAL	305,873	316,36
ADVANCED MICRO DEVICES INC.	141,86(c)	AMD	50%	LOW	NEUTRAL	154,07	162,90
ALBEMARLE CORP.	98,24(c)	ALB	51%	LOW	NEUTRAL	90,91	106,47
BORGWARNER INC.	33,44(c)	BWA	32%	LOW	NEUTRAL	33,35	33,40
FERGUSON ENTERPRISES INC.	197,98(c)	FERG	28%	LOW	NEUTRAL	200,65	202,95
MAGNA INTERNATIONAL INC.	41,97(c)	MGA	34%	LOW	NEUTRAL	41,52	45,87
MICROSOFT CORP.	410,37(c)	MSFT	26%	LOW	NEUTRAL	425,21	419,92
NEUROCRINE BIOSCIENCES INC.	122,21(c)	NBIX	29%	HIGH	NEUTRAL	131,42	134,65
SYNOPSIS INC.	518,40(c)	SNPS	31%	LOW	NEUTRAL	530,41	549,15
INFINEON TECH.AG NA O.N.	29,370(c)	IFX	37%	LOW	BEARISH	31,383	32,87
AMERICAN WATER WORKS CO.	136,00(c)	AWK	23%	HIGH	BEARISH	140,87	130,82
BAIDU INC. ADS	90,02(c)	BIDU	46%	HIGH	BEARISH	91,06	97,44
GARMIN LTD.	198,18(c)	GRMN	24%	HIGH	BEARISH	171,66	157,16
INTEGRA LIFESCIENCES HLD.	19,28(c)	IART	37%	HIGH	BEARISH	22,06	28,66
MERCEDES-BENZ GRP NA O.N.	55,95(c)	MBG	25%	LOW	BEARISH	59,61	63,02
MEDPACE HOLDINGS INC.	319,56(c)	MEDP	42%	HIGH	BEARISH	368,68	376,40
MONGODB INC.	271,85(c)	MDB	63%	LOW	BEARISH	262,8	316,71
QUANTUMSCAPE CORP.	5,12(c)	QS	76%	LOW	BEARISH	5,97	5,98
SIEMENS HEALTH.AG NA O.N.	48,34(c)	SHL	24%	HIGH	BEARISH	51,51	52,60
XYLEM INC.	119,46(c)	XYL	24%	HIGH	BEARISH	133,29	131,25
DANAHER CORP.	247,76(c)	DHR	26%	HIGH	BEARISH	263,68	255,98
PLUG POWER INC.	2,09(c)	PLUG	86%	LOW	BEARISH	2,21	2,78
ZIFF DAVIS INC.	46,37(c)	ZD	32%	LOW	BEARISH	47,26	54,39
AVIS BUDGET GROUP INC.	92,06(c)	CAR	54%	LOW	BEARISH	88,68	106,38
BAY.MOTOREN WERKEVZO	68,05(c)	BMW3	24%	LOW	BEARISH	75,47	86,07
CANADIAN SOLAR INC.	15,12(c)	CSIQ	58%	HIGH	BEARISH	14,47	16,87
DEXCOM INC.	70,35(c)	DXCM	46%	LOW	BEARISH	79,26	105,33
INTEL CORP.	23,20(c)	INTC	42%	LOW	BEARISH	24,37	31,57
THERMO FISHER SCIENTIFIC INC	557,92(c)	TMO	24%	HIGH	BEARISH	589,32	578,20
CHARLES RIVER LABORATORIES INTL.	180,96(c)	CRL	37%	HIGH	IPERBEARISH	202,74	220,39
FIRST SOLAR INC.	204,94(c)	FSLR	51%	HIGH	IPERBEARISH	221,16	203,18
RIVIAN AUTOMOTIVE INC.	10,18(c)	RIVN	72%	HIGH	IPERBEARISH	13,28	12,40
AZENTA INC.	41,22(c)	AZTA	46%	HIGH	IPERBEARISH	49,89	54,44
NEXTRACKER INC.	39,61(c)	NXT	n/d	HIGH	IPERBEARISH	39,82	46,82
LUCID GROUP INC.	2,20(c)	LCID	77%	HIGH	IPERBEARISH	3,32	3,07
REGENERON PHARMACEUTICALS INC.	843,60(c)	REGN	24%	HIGH	IPERBEARISH	1074,6	1013,30
VESTAS WIND SYSTEMS A/S [boe]	132,65(c)	VVWS_DC	38%	HIGH	IPERBEARISH	151,71	171,74
CELSIUS HOLDINGS INC.	31,48(c)	CELH	60%	LOW	IPERBEARISH	39,37	58,44
ENPHASE ENERGY INC.	83,54(c)	ENPH	61%	HIGH	IPERBEARISH	106,87	112,42
MODERNA INC.	54,63(c)	MRNA	55%	HIGH	IPERBEARISH	82,65	100,34
SOLAREDGE TECHNOLOGIES INC.	17,69(c)	SEDG	70%	HIGH	IPERBEARISH	22,68	43,66

Correlazione storiche

ASSET	BTCUSD	BUND	CHINA	DAX	DJI	EURUSD	FT100	MIB40	GOLD	MSCIW	ND100	NK225	OIL	SILVER	SP500	STX50	TB10Y
BTCUSD		-0,02	-0,23	0,18	0,4	0,31	0,1	-0,04	-0,6	-0,31	-0,03	0,57	-0,21	-0,49	0,11	0,05	0,02
BUND	-0,02		-0,17	-0,16	0,07	-0,03	-0,007	-0,24	0,05	-0,02	-0,32	-0,317	-0,28	0,1	0,003	-0,15	0,86
CHINA	-0,23	-0,17		0,61	0,79	0,27	0,47	0,4	0,34	0,46	0,5	0,26	0,1	0,37	0,74	0,51	-0,11
DAX	0,18	-0,16	0,61		0,64	-0,02	0,73	0,81	-0,25	0,8165	0,71	0,56	0,06	0,1	0,61	0,93	-0,22
DJI	0,4	0,07	0,79	0,64		0,15	0,6	0,75	-0,07	0,82	0,786	0,55	0,2429	0,14	0,95	0,8	-0,2
EURUSD	0,31	-0,03	0,27	-0,02	0,15		-0,12	0,09	0,49	-0,06	0,08	0,1	-0,08	0,07	-0,04	-0,15	0,1
FT100	0,1	0,1	0,47	0,73	0,6	-0,12		0,65	0,16	0,49	0,52	0,35	0,67	0,36	0,68	0,77	-0,46
FTSEMIB	-0,04	-0,24	0,4	0,81	0,75	0,09	0,65		-0,13	0,86	0,7	0,71	0,21	0,08	0,79	0,93	-0,21
GOLD	-0,6	0,05	0,34	-0,25	-0,07	0,49	0,16	-0,13		-0,05	0,04	0,01	0,18	0,69	0,09	-0,16	0,34
MSCIW	-0,31	-0,02	0,46	0,8165	0,82	-0,06	0,49	0,86	-0,05		0,58	0,71	0,53	0,01	0,82	0,9	-0,69
ND100	-0,03	-0,32	0,5	0,71	0,786	0,08	0,52	0,7	0,04	0,58		0,53	0,06	0,14	0,83	0,76	-0,18
NK225	0,41	-0,26	-0,59	0,43	0,64	0,0	-0,36	0,69	-0,05	0,76	0,91		-0,06	-0,32	0,84	0,22	-0,18
OIL	-0,21	-0,28	0,1	0,06	0,2429	-0,08	0,67	0,21	0,18	0,53	0,06	-0,06		0,05	0,2	0,29	-0,48
SILVER	0,03	0,52	0,22	0,38	0,14	0,64	0,45	0,06	0,65	0,09	-0,21	-0,32	-0,25		-0,08	0,46	0,59
SP500	0,11	0,12	-0,65	0,61	0,95	-0,04	0,68	0,79	0,09	0,82	0,83	0,84	0,2	-0,08		0,81	-0,12
STOXX50	0,05	-0,15	0,51	0,93	0,8	-0,15	0,77	0,93	-0,16	0,9	0,76	0,22	0,29	0,46	0,81		-0,34
TBOND10	0,02	0,86	-0,11	-0,22	-0,2	0,1	-0,46	-0,21	0,34	-0,69	-0,18	-0,18	-0,48	0,59	-0,12	-0,34	

Asset Meno Correlati: Opportunità Uniche

Oro e ND100 (Nasdaq 100):

L'oro, da sempre rifugio sicuro in tempi di incertezza economica, mostra una correlazione molto bassa con l'indice ND100, che rappresenta le 100 maggiori aziende tecnologiche statunitensi. Questa bassa correlazione suggerisce che i movimenti di prezzo dell'oro sono largamente indipendenti dalle dinamiche del settore tecnologico, rendendo l'oro un'ottima scelta per contrappesare le fluttuazioni del mercato azionario tecnologico.

Petrolio e TBOND10 (Treasury Bond a 10 anni):

Il prezzo del petrolio e i bond del tesoro americano a 10 anni mostrano una correlazione negativa. In periodi di aumento del prezzo del petrolio, che spesso coincide con una maggiore inflazione, i bond possono comportarsi diversamente, offrendo così un'efficace diversificazione del rischio.

Strategie di Diversificazione Efficiente

Bilanciamento tra Classi di Asset:

Gli investitori possono beneficiare enormemente dall'allocazione di risorse in diverse classi di asset come azioni, commodities e obbligazioni. Ad esempio, combinando oro, petrolio, azioni tecnologiche, e obbligazioni statunitensi, si può ottenere un portafoglio ben equilibrato che resiste meglio alle turbolenze di mercato.

Diversificazione Settoriale e Geografica:

È importante diversificare tra diversi settori economici e aree geografiche. Investimenti in diverse regioni del mondo e in differenti settori industriali possono proteggere il portafoglio da rischi legati a eventi specifici, come crisi politiche o recessioni localizzate.

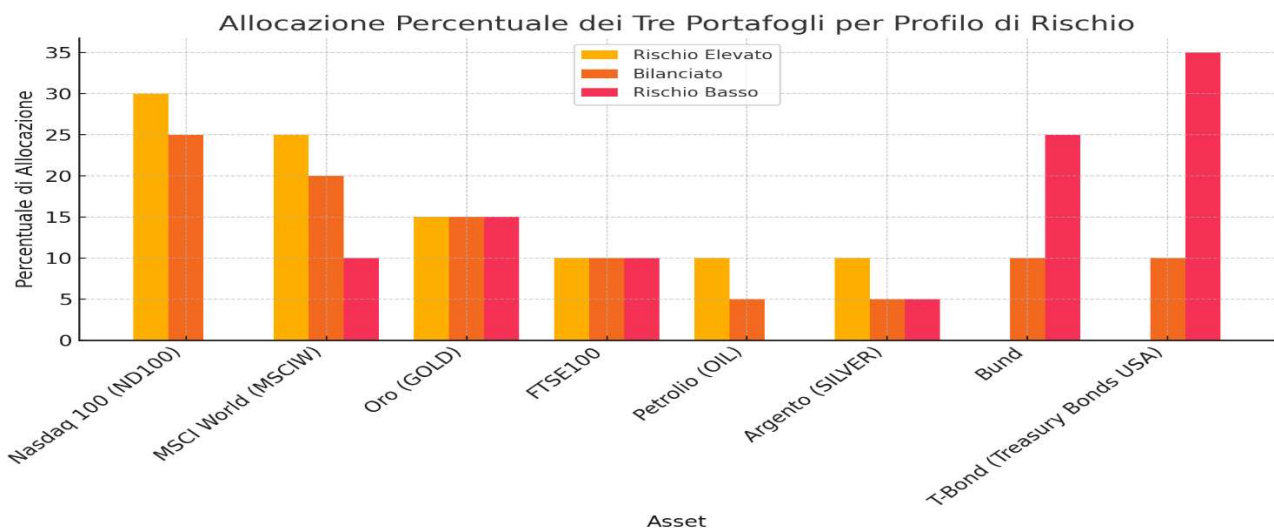
Utilizzo di Strumenti Finanziari Moderni:

ETF e fondi indicizzati sono strumenti eccellenti per ottenere esposizione a diversi mercati e classi di asset senza la necessità di selezionare e gestire singoli titoli. Questi strumenti offrono una gestione passiva del portafoglio, riducendo i costi e complessità.

La diversificazione è una componente essenziale della gestione di un portafoglio d'investimento. La scelta di asset poco correlati e l'utilizzo strategico di diverse classi di asset e strumenti finanziari possono notevolmente ridurre il rischio e migliorare i rendimenti nel lungo termine. Tuttavia, l'approccio ideale dipende dagli obiettivi specifici dell'investitore, dalla sua tolleranza al rischio e dall'orizzonte temporale. Pertanto, è sempre raccomandabile consultare un consulente finanziario per sviluppare un piano di investimento su misura che rifletta le proprie esigenze e aspirazioni finanziarie.

PORTAFOGLIO SECONDO **IA** IN BASE ALLE CORRELAZIONI DI LUNGO PERIODO

Abbiamo selezionato gli asset dei tre portafogli tenendo conto dei coefficienti di correlazione per garantire una diversificazione efficace e minimizzare il rischio complessivo. Per il portafoglio a rischio elevato, abbiamo puntato su asset ad alto potenziale di crescita, come il Nasdaq 100 e l'MSCI World, bilanciati da oro e argento, che mostrano correlazioni basse o negative con gli indici azionari. Nel portafoglio bilanciato, abbiamo combinato azioni con titoli difensivi come Bund e T-Bond, che offrono protezione grazie alle loro correlazioni negative con le azioni. Infine, per il portafoglio a basso rischio, abbiamo privilegiato asset sicuri come Bund e T-Bond, con correlazioni molto basse o negative rispetto agli asset più volatili, per garantire stabilità, mentre oro e argento forniscono ulteriore copertura contro l'incertezza dei mercati.



Asset	Portafoglio Rischio Elevato (%)	Portafoglio Bilanciato (%)	Portafoglio Rischio Basso (%)
Nasdaq 100 (ND100)	30	25	0
MSCI World (MSCIW)	25	20	10
Oro (GOLD)	15	15	15
FTSE100	10	10	10
Petrolio (OIL)	10	5	0
Argento (SILVER)	10	5	5
Bund	0	10	25
T-Bond (Treasury Bonds USA)	0	10	35

I primi 30 titoli Europa per indicatore MRA

EUROPA	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
SIEMENS ENERGY AG NA O.N.	1,14	38,31(c)	ENR	Azioni Germania
ARGENX SE	1,1	551,6(c)	ARGX	Euronext Bruxelles
MTU AERO ENGINES NA O.N.	1,1	306,1(c)	MTX	Azioni Germania
UNIPOL	1,08	11,51(c)	UNI	Azioni Italia
UCB	1,07	180,40(c)	UCB	Euronext Bruxelles
BPER BANCA	1,064	5,696(c)	BPE	Azioni Italia
SOLVAY	1,06	37,24(c)	SOLB	Euronext Bruxelles
UNICREDIT	1,052	42,125(c)	UCG	Azioni Italia
SAP SE O.N.	1,05	216,75(c)	SAP	Azioni Germania
DT.TELEKOM AG NA	1,05	28,02(c)	DTE	Azioni Germania
ACS CONST.	1,05	44,70(c)	ACS	Azioni Spagna
COVESTRO AGO.N.	1,05	58,12(c)	1COV	Azioni Germania
INT.AIRL.GRP	1,048	2,545(c)	IAG	Azioni Spagna
PROSUS	1,047	39,330(c)	PRX	Euronext Amsterdam
MAPFRE	1,046	2,622(c)	MAP	Azioni Spagna
ZALANDO SE	1,04	28,00(c)	ZAL	Azioni Germania
INDITEX	1,04	52,68(c)	ITX	Azioni Spagna
PRYSMIAN	1,04	64,60(c)	PRY	Azioni Italia
ITALGAS	1,037	5,655(c)	IG	Azioni Italia
INTESA SANPAOLO	1,0369	4,0335(c)	ISP	Azioni Italia
COMMERZBANK AG	1,035	16,350(c)	CBK	Azioni Germania
POSTE ITALIANE	1,033	13,030(c)	PST	Azioni Italia
SOCIETE GENERALE	1,03	27,275(c)	GLE	Euronext Parigi
ACCOR	1,03	41,85(c)	AC	Euronext Parigi
AMADEUS IT	1,03	67,28(c)	AMS	Azioni Spagna
DAIMLER TRUCK HLDG NA ON	1,03	37,51(c)	DTG	Azioni Germania
DEUTSCHE BOERSE NA O.N.	1,03	216,5(c)	DB1	Azioni Germania
RECORDATI ORD	1,03	52,65(c)	REC	Azioni Italia
ESSILORLUXOTTICA	1,03	217,0(c)	EL	Euronext Parigi
PHILIPS KON	1,03	24,53(c)	PHIA	Euronext Amsterdam

I primi titoli Cina per indicatore MRA

CINA	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
CHINA VANKE CO.LTD H YC 1	1,168	0,855(c)	18V	Azioni Frankfurt
JD.COM INC. ADS	1,12	40,44(c)	JD	Azioni NASDAQ
XPENG INC. ADS	1,1	11,52(c)	XPEV	Azioni NYSE
SEA LTD.	1,1	95,38(c)	SE	Azioni NYSE
ALIBABA GROUP HOLDING	1,06	97,58(c)	BABA	Azioni NYSE
LI AUTO INC. ADS	1,04	25,06(c)	LI	Azioni NASDAQ
WEIBO CORP.	1,03	8,96(c)	WB	Azioni NASDAQ
JINKOSOLAR HOLDING CO.	1,03	27,37(c)	JKS	Azioni NYSE
NIO INC. ADS	1,02	5,10(c)	NIO	Azioni NYSE
INDUSTRIAL AND COMMERCIAL BANK OF CHINA	1,02	12,15(c)	IDCBY	NASDAQ OTC
BANK OF CHINA LTD. BACHY	1,02	12,01(c)	BACHY	NASDAQ OTC
PDD HOLDINGS INC. ADS	1	120,56(c)	PDD	Azioni NASDAQ
SOHU.COM LTD.	0,99	14,03(c)	SOHU	Azioni NASDAQ
TENCENT MUSIC ENTERTAINMENT GROUP ADS	0,98	11,12(c)	TME	Azioni NYSE
BAIDU INC. ADS	0,98	90,02(c)	BIDU	Azioni NASDAQ
NETEASE INC. ADS	0,95	79,12(c)	NTES	Azioni NASDAQ

I primi 30 titoli Usa per indicatore MRA

USA	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
APLOVIN CORP.	1,22	163,53(c)	APP	Azioni NASDAQ
PALANTIR TECHNOLOGIES	1,16	41,92(c)	PLTR	Azioni NYSE
MICROSTRATEGY INC.	1,14	229,71(c)	MSTR	Azioni NASDAQ
UNITED AIRLINES HLD.	1,14	80,46(c)	UAL	Azioni NASDAQ
JD.COM INC. ADS	1,12	40,44(c)	JD	Azioni NASDAQ
TPG INC.	1,11	65,94(c)	TPG	Azioni NASDAQ
ROYAL CARIBBEAN CRUISES	1,1	202,06(c)	RCL	Azioni NYSE
AXON ENTERPRISE INC.	1,1	425,84(c)	AXON	Azioni NASDAQ
SEA LTD.	1,1	95,38(c)	SE	Azioni NYSE
ROBINHOOD MARKETS INC.	1,09	23,97(c)	HOOD	Azioni NASDAQ
NVIDIA CORP.	1,09	135,40(c)	NVDA	Azioni NASDAQ
ERICSSON ADS	1,09	8,47(c)	ERIC	Azioni NASDAQ
APOLLO GLOB. MANAGEMENT	1,09	141,00(c)	APO	Azioni NYSE
THE TRADE DESK INC.	1,09	119,19(c)	TTD	Azioni NASDAQ
WILLIAMS COMPANIES INC. THE	1,08	51,56(c)	WMB	Azioni NYSE
FAIR ISAAC CORP.	1,08	1.988,91(c)	FICO	Azioni NYSE
T-MOBILE US INC.	1,08	223,28(c)	TMUS	Azioni NASDAQ
TRIP.COM GROUP LTD.	1,08	65,19(c)	TCOM	Azioni NASDAQ
FISERV INC.	1,08	202,05(c)	FI	Azioni NYSE
MORGAN STANLEY	1,08	116,85(c)	MS	Azioni NYSE
KINDER MORGAN INC.	1,07	24,18(c)	KMI	Azioni NYSE
DOORDASH INC.	1,07	155,66(c)	DASH	Azioni NASDAQ
THE CARLYLE GROUP INC.	1,07	49,92(c)	CG	Azioni NASDAQ
TAIWAN SEMICONDUCTOR MANUFACTURING CO.	1,07	192,95(c)	TSM	Azioni NYSE
KKR & CO. INC.	1,07	137,58(c)	KKR	Azioni NYSE
EXPEDIA GROUP INC.	1,07	159,40(c)	EXPE	Azioni NASDAQ
ORACLE CORP.	1,06	170,02(c)	ORCL	Azioni NYSE
THE BANK OF NEW YORK MELLON	1,06	75,31(c)	BK	Azioni NYSE
ARISTA NETWORKS INC.	1,06	394,17(c)	ANET	Azioni NYSE
WELLS FARGO & CO.	1,06	64,68(c)	WFC	Azioni NYSE

I primi 30 titoli Etf per indicatore MRA

ETF	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
VANECK CRYPTO AND BLOCKCHAIN UCITS ETF	1,07	8,634(c)	DAPP	Azioni Italia
UBS MSCI WRLD SOCIAL RES UCITS USD A	1,06	20,230(c)	WSRIA	Azioni Italia
FIRST TRUST CLOUD COMPUTING UCITS ETF	1,059	41,885(c)	FSKY	Azioni Italia
INVESCO FTSE RAFI US 1000 UCITS ETF	1,056	30,810(c)	PFT	Azioni Italia
SPDR S&P US COMMUNIC SEL SEC UCITS ETF	1,056	36,360(c)	SXLC	Azioni Italia
XTRACKERS MSCI EMERGING ESG UCITS ETF	1,054	46,400(c)	XZEM	Azioni Italia
ISHARES DIGITALISATION UCITS USD ACC	1,052	9,214(c)	DGTL	Azioni Italia
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF DIST	1,05	83,28(c)	FXC	Azioni Italia
Amundi US Inflation Expt 10Y UCITS ET	1,05	120,54(c)	INFU	Azioni Italia
XTRACKERS MSCI USA INFO TECH UCITS ETF	1,05	99,78(c)	XUTC	Azioni Italia
SPDR MSCI WORLD TECHNOLOGY UCITS ETF	1,05	156,87(c)	WTEC	Azioni Italia
XTRACKERS MSCI WORLD INFOR TEC UCITS E	1,05	83,76(c)	XDWT	Azioni Italia
ISHARES NASDAQ 100 UCITS ETF USD ACC	1,05	1.060,56(c)	CSNDX	Azioni Italia
INVESCO EQQQ NASDAQ-100 UCITS ETF	1,05	453,65(c)	EQQQ	Azioni Italia
ETFs GOLD BULLION SECURITIES	1,05	232,53(c)	GBS	Azioni Italia
BNPP EASY MSCI USA SRI PAB UCITS ETF	1,045	20,945(c)	EKUS	Azioni Italia
Amundi MSCI China UCITS ETF Acc	1,043	16,652(c)	LCCN	Azioni Italia
XTRACKERS MSCI CHINA UCITS ETF	1,043	14,666(c)	XCS6	Azioni Italia
HSBC MSCI CHINA UCITS ETF	1,042	6,222(c)	HMCH	Azioni Italia
ISHARES MSCI USA SRI UCITS ETF USD ACC	1,042	14,622(c)	SUAS	Azioni Italia
WISDOMTREE SILVER	1,041	25,745(c)	SLVR	Azioni Italia
OSSIAM SH BAR CAPE US SECT VAL UCITS E	1,04	1.362,12(c)	CAPU	Azioni Italia
COINSHARES GLOBAL BLOCKCHAIN UCITS ETF	1,04	88,88(c)	BCHN	Azioni Italia
ISHARES MSCI TAIWAN UCITS ETF USD DIST	1,04	86,64(c)	ITWN	Azioni Italia
XTRACKERS MSCI WORLD MOMENTUM UCITS ET	1,04	61,57(c)	XDEM	Azioni Italia
VANECK GOLD MINERS UCITS ETF	1,04	41,580(c)	GDX	Azioni Italia
SPDR S&P US TECHNOLOGY SEL SEC UCITS E	1,04	107,07(c)	SXLK	Azioni Italia
WISDOMTREE ARTIF INTEL UCITS USD ACC	1,04	59,14(c)	WTAI	Azioni Italia
Amundi MSCI Robotics & AI ESG Screened	1,04	98,68(c)	GOAI	Azioni Italia
Amundi USD Floating Rate Corporate Bon	1,04	117,11(c)	USFRN	Azioni Italia

Performance da inizio anno

ASSET PRINCIPALI	PERFORMANCE DA INZIO 2023	Ultimo	Codice	Mercato
Cocoa Full1224	680,96	7.341(c)	CCXXXX	Futures ICE US
Bitcoin Dollar - BTC/USD	64,78	69.450,67	BTCUSD	Criptoalute
Coffee C Full1224	38,35	242,95(c)	KCXXXX	Futures ICE US
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF DIST	36,7	83,28(c)	FXC	Azioni Italia
Ounce Silver USD	36,36	32,41(c)	XAGUSD	Oro & Argento Spot
WISDOMTREE GOLD	33,933	25,900(c)	BULL	Azioni Italia
Ounce Gold USD	32,6	2.734,47(c)	XAUUSD	Oro & Argento Spot
Amundi MSCI China UCITS ETF Acc	26,132	16,652(c)	LCCN	Azioni Italia
NASDAQ Composite Index	21,51	18.239,92(c)	COMP	Indici NASDAQ US
S&P500 Index	20,1	5.728,80(c)	SP500	Indici S&P Base
ISHARES MSCI WORLD UCITS ETF USD DIST	19,82	72,29(c)	IWRD	Azioni Italia
Spot USD/MXN	19,4296	20,2641(c)	USDMXN	Forex 47 incroci
NASDAQ100 Index	19,06	20.033,14(c)	NDX	Indici NASDAQ US
Amundi FTSE MIB UCITS ETF-A	18,355	16,314(c)	MIBA	Azioni Italia
Amd MSCI AC Asia Pfc Ex Jpn UCITS ET	17,89	69,99(c)	AEJ	Azioni Italia
ISHARES MSCI WORLD EUR HDG UCITS ACC	17,59	90,52(c)	IWDE	Azioni Italia
IBEX35 Index	17,23	11.843,00(c)	IBX35	Indice IBEX35
Amundi MSCI India II UCITS ETF	16,389	30,785(c)	INDI	Azioni Italia
MSCI EMERGING MARKETS ASIA INDEX FUND	15,25	76,24(c)	EEMA	Indici NASDAQ US
BEL20 Index	15,11	4.267,97(c)	BEL20	Indici Euronext
DAX40 Perf Index	14,94	19.254,97(c)	DAX	Indici Germania
ISHARES MSCI EM UCITS ETF DIST	14,768	40,280(c)	IEEM	Azioni Italia
FTSE MIB40 Index	14,25	34.676,18(c)	FTSEMIB	Indici Italia
Nikkei 225	13,71	38.053,67(c)	NK225	Indici Giapponesi
Amundi MSCI Turkey UCITS ETF Acc	13,466	41,710(c)	TUR	Azioni Italia
Amundi FTSE 100 UCITS ETF Acc	13,35	16,812(c)	FTS100	Azioni Italia
AEX25 Index	12,3	883,62(c)	AEX	Indici Euronext
DOW JONES INDUSTRIAL AVERAGE	11,58	42.052,20(c)	DJI	Indici Dow Jones
Amundi AU S&P/ASX 200 UCITS ETF	10,126	52,15(c)	AUST	Azioni Italia
ISHARES RUSSELL 2000 ETF	10,07	218,98(c)	IWM	Azioni NYSE AMERICAN
Spot GBP/JPY	9,97	197,48(c)	GBPJPY	Forex 47 incroci
Sugar No. 11 Full0325	9,26	22,07(c)	SBXXXX	Futures ICE US
Ethereum Dollar - ETH/USD	8,75	2.492,10	ETHUSD	Criptoalute
Spot USD/JPY	8,43	152,92(c)	USDJPY	Forex 47 incroci
Mini Crude Oil Full1224	8,34	69,500(c)	QMXXXX	Futures NYMEX E-mini
ESTOXX50 PRICE EUR INDEX	7,88	4.877,75(c)	SXSE	Indici STOXX
Amndi Bloom Eq-wgh Cmd ex-Agr UCITS ET	7,782	22,715(c)	COMO	Azioni Italia
SMI20 Index	7,45	11.967(c)	SMI	Indici Svizzera
WISDOMTREE WTI CRUDE OIL	7,318	8,814(c)	CRUD	Azioni Italia
MSCI ACWI EX US INDEX FUND	7,15	54,69(c)	ACWX	Indici NASDAQ US
Spot EUR/JPY	6,4	165,66(c)	EURJPY	Forex 47 incroci
Spot GBP/AUD	5,2575	1,9680(c)	GBPAUD	Forex 47 incroci
Spot USD/CAD	5,2377	1,3944(c)	USDCAD	Forex 47 incroci
ISHARES HIGH YLD CORP UCITS ETF DIST	4,67	92,81(c)	IHYG	Azioni Italia
Spot AUD/JPY	4,43	100,37(c)	AUDJPY	Forex 47 incroci
PSI20 Index	3,1	6.594,91(c)	PSI20	Indici Euronext
Spot EUR/AUD	1,9253	1,6517(c)	EURAUD	Forex 47 incroci
XTRACKERS II GL INFL-LINKED UCITS SC	1,865	22,609(c)	XGIU	Azioni Italia
Spot GBP/USD	1,4616	1,2912(c)	GBPUSD	Forex 47 incroci
Spot EUR/CHF	1,4101	0,9426(c)	EURCHF	Forex 47 incroci
Long-Term Euro BTP Full1224	0,24	119,39(c)	BTPXXXX	Futures EUREX
Amd Eur H Rtd Micro-Wgh Gvn Bd UCITS ET	-0,62	126,38(c)	EMAAA	Azioni Italia
XTRACKERS MSCI INDONESIA SWAP UCITS ET	-0,854	14,624(c)	XMIN	Azioni Italia
CAC40 Index	-1,78	7.409,11(c)	PXI	Indici Euronext
Spot EUR/USD	-1,8664	1,0831(c)	EURUSD	Forex 47 incroci
Spot EUR/GBP	-3,2764	0,8373(c)	EURGBP	Forex 47 incroci
10Y TNote Full1224	-3,71889	110,031260(c)	ZNXXXX	Futures CBOT
Spot AUD/USD	-3,7293	0,6557(c)	AUDUSD	Forex 47 incroci
Euro Bund Full1224 8:00-22:00	-3,88	131,64(c)	BUNDXXXX 8	Futures EUREX
ISHARES MSCI KOREA UCITS ETF USD DIST	-8,848	38,095(c)	IKOR	Azioni Italia
Amundi MSCI Brazil UCITS ETF Acc	-17,397	18,342(c)	BRA	Azioni Italia
Cotton No. 2 Full1224	-17,73	70,17(c)	CTXXXX	Futures ICE US
Corn Full1224	-19,55	414,50(c)	ZCXXXX	Futures CBOT
XTRACKERS MSCI MEXICO UCITS ETF	-21,0807	5,185(c)	XMEX	Azioni Italia
Soybean Full0125	-21,91	993,75(c)	ZSXXXX	Futures CBOT

RENDIMENTI BOND

1 SETTIMANA FA

SCADENZA BOND	RENDIMENTO LORDO	SCADENZA BOND	RENDIMENTO LORDO
Brasile 5 anni	12,78	Francia 10 anni	3,041
Brasile 10 anni	12,641	Canada 5 anni	3,037
Brasile 1 anno	12,442	Spagna 10 anni	3,007
Australia 30 anni	4,902	BTP 5Y	2,891
Gran Bretagna 30 anni	4,733	BOT 12m	2,684
Stati Uniti 30 anni	4,499	Germania 30 anni	2,596
Australia 10 anni	4,459	Francia 5 anni	2,576
Nuova Zelanda 10 anni	4,448	Francia 1 anno	2,554
Gran Bretagna 1 anno	4,44	Spagna 5 anni	2,534
Nuova Zelanda 1 anno	4,345	Spagna 1 anno	2,53
Stati Uniti 1 anno	4,306	Cina 30 anni	2,404
BTP 30 Y	4,242	Germania 1 anno	2,38
Gran Bretagna 10 anni	4,235	Germania 10 anni	2,291
Stati Uniti 10 anni	4,232	Giappone 30 anni	2,166
Australia 1 anno	4,143	Cina 10 anni	2,157
Gran Bretagna 5 anni	4,104	Germania 5 anni	2,114
Stati Uniti 5 anni	4,067	Cina 5 anni	1,844
Australia 5 anni	4,05	Cina 1 anno	1,42
Nuova Zelanda 5 anni	3,96	Giappone 10 anni	0,934
Spagna 30 anni	3,758	Svizzera 1 anno	0,65
Francia 30 anni	3,646	Giappone 5 anni	0,569
BTP 10Y	3,511	Svizzera 30 anni	0,47
Canada 30 anni	3,394	Svizzera 10 anni	0,456
Canada 1 anno	3,26	Svizzera 5 anni	0,339
Canada 10 anni	3,256	Giappone 1 anno	0,327

OGGI

SCADENZA BOND	RENDIMENTO LORDO	SCADENZA BOND	RENDIMENTO LORDO
Brasile 5 anni	13,186	Francia 10 anni	3,162
Brasile 10 anni	13,11	Spagna 10 anni	3,119
Brasile 1 anno	12,775	BTP 5Y	3,086
Australia 30 anni	5,007	Canada 5 anni	3,069
Gran Bretagna 30 anni	4,894	BOT 12m	2,792
Gran Bretagna 1 anno	4,661	Francia 5 anni	2,719
Stati Uniti 30 anni	4,581	Spagna 5 anni	2,677
Australia 10 anni	4,557	Germania 30 anni	2,63
Nuova Zelanda 10 anni	4,493	Francia 1 anno	2,629
Gran Bretagna 10 anni	4,446	Spagna 1 anno	2,56
Stati Uniti 10 anni	4,386	Germania 1 anno	2,449
BTP 30 Y	4,331	Germania 10 anni	2,405
Gran Bretagna 5 anni	4,323	Cina 30 anni	2,325
Nuova Zelanda 1 anno	4,305	Germania 5 anni	2,255
Stati Uniti 1 anno	4,284	Giappone 30 anni	2,211
Stati Uniti 5 anni	4,228	Cina 10 anni	2,125
Australia 1 anno	4,19	Cina 5 anni	1,79
Australia 5 anni	4,182	Cina 1 anno	1,376
Nuova Zelanda 5 anni	3,988	Giappone 10 anni	0,945
Spagna 30 anni	3,79	Svizzera 1 anno	0,6
BTP 10Y	3,686	Giappone 5 anni	0,586
Francia 30 anni	3,681	Svizzera 30 anni	0,445
Canada 30 anni	3,355	Svizzera 10 anni	0,42
Canada 10 anni	3,289	Giappone 1 anno	0,343
Canada 1 anno	3,28	Svizzera 5 anni	0,338

Buona Domenica

Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente documento internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo documento, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo documento.

Ne' questo documento, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altre fonti alle quali ci si possa collegare attraverso il presente documento. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altre fonti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali fonti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altre fonti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali fonti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo documento non fornisce nessuna indicazione o consulenza o necessaria a prendere alcuna decisione di investimento.

La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata